

# “*Mine vaganti*”: buona la seconda

» ANGELO MOLICA FRANCO

**P**er chi abbia visto al cinema quel capolavoro di candore che è *Mine Vaganti* (2 David di Donatello, 5 Nastri d'argento, Premio Speciale al Tribeca di NY) sarà un atto dovuto e insieme un piacere assistere alla sua riduzione teatrale, che è giunta a Roma al teatro Ambra Jovinelli nel decimo compleanno dall'uscita del film.

**NONERADICERTO FACILE** per Ferzan Ozpetek (al suo debutto alla regia teatrale) dare nuova forma e nuova vita alla storia di Tommaso e della sua famiglia così amata dal grande pubblico. Era solo una lastrada da percorrere per restituire l'incanto dell'atmosfera, le emozioni così umane e quel tocco di *naïveté* che costituiscono la firma del regista turco, che ha trovato in Italia il suo *genius loci*: spogliare, denudare, ridurre all'osso. E puntare sulla parola. Inoltre, ha intelligentemente (e per forza di cose) cambiato il tempo della narrazione. A raccontare la storia del suo *coming out* con i parenti è lo stesso Tommaso (interpretato da Arturo Muselli con composta ingenuità) a distanza di qualche anno, quando cioè è già stato superato e ben digerito, attraverso un flusso di flashback in cui sfilano rapide istantanee di vita.

Accompagnate dalla medesima colonna sonora – musiche ora pizzicate e lievi, ora larghe e intense –, ritroviamo sul palco le scene più eloquenti e le frasi più paradigmatiche, talmente impresse nella memoria del pubblico da essere attese, finanche recitate all'unisono con gli attori. Ritroviamo soprattutto l'inesco della storia, l'equivoco di fondo tra Tommaso e il fratello Antonio (cui Giorgio Marchesi conferisce il giusto carisma sfuggente), che anticipa Tommaso e si dichiara omosessuale alla famiglia per primo, andando via di casa e lasciandolo in mezzo alla bufera.

Da qui, si dipanano i quadri più paradossali ed esilaranti – che raccontano esasperandola la vergogna per la notizia che si è già sparsa in tutto il paesino –, che vedono protagonisti gli increduli genitori, l'ottima Paola Minaccioni e un Francesco Pannofino un po' troppo in levare (forse voleva strafare da mattatore), e la saggia nonna interpretata da Caterina Verтова con esperienza e soavità.

L'acme di ironia e commozione si raggiunge con l'arrivo in casa degli amici di Tommaso, che generano a cascata una serie di equivoci, sketch e fraintendimenti grotteschi e perciò irresistibili sul binomio sempre vivido essere/apparire. Tra loro, spicca Francesco Maggi (Andrea sulla scena), la cui toccante spontaneità riempie la scena. Ma il vero colpo di genio è la regia dinamica (forse vagante?) dello stesso Ozpetek. Con un gioco sapiente dello spazio, utilizza tutto il palco per le scene corali; piccole porzioni

di lato illuminate solo da una luce fissa quando invece il personaggio è da solo; soltanto il proscenio quando Tommaso è nel futuro con il compagno Marco (interpretato dal magnetico Luca Pantini) o quando parla con il pubblico in sala; e la sala intera quando alla storia partecipiamo anche noi. Sottile e intelligente, si legge la firma di Ferzan tra colore e folklore.

**Roma, Teatro Ambra Jovinelli, fino al 3 marzo; poi in tournée fino al 5 aprile a Salerno, Vicenza, Verona, Firenze...**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'adattamento  
del film di Ozpetek,  
alla sua prima regia  
teatrale, conquista  
e diverte il pubblico

» **Mine vaganti**  
Di Ferzan Ozpetek  
Con Pannofino,  
Minaccioni e altri



Peso: 53%



**INSCENA**

» **Farfalle**  
**Emanuele Aldrovandi**  
Dal 26 al 29 febbraio, Teatro Cavallerizza (Reggio Emilia)

**DOPO** la produzione a New York nel 2019, il nuovo testo dell'acclamato autore (qui anche regista) parte per la tournée italiana

» **Il giardino dei ciliegi**  
**Alessandro Serra**  
Dal 25 febbraio all'8 marzo, Teatro Argentina (Roma)



**DOPO** Shakespeare, il regista Premio Ubu si confronta con il capolavoro cechoviano

» **Con il vostro irridente silenzio**  
**Fabrizio Gifuni**  
Fino a domenica, Teatro Vascello (Roma)



**STUDIO** sulle lettere dalla prigionia e sul memoriale di Moro

» **Coppia aperta, quasi spalancata**  
**Renato Sarti**  
Da domani al 1° marzo, Teatro della Cooperativa (Milano)

**FO-RAME** rivisti da Faiella e Bongiorno

a cura di  
CAM. TA.



Peso:53%